

SCHEGGE DI VANGELO

L'attrattiva suprema

SCHEGGE DI VANGELO

07_08_2014

Angelo
Busetto

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». (Mt 16,13-23)

Per quante volte questa domanda di Gesù rimbalzi fino a noi dalle pagine del Vangelo, essa ci percuote sempre come una sorpresa. Per quante volte tentiamo di fare nostra la risposta di Pietro, questa ci appare sempre distante dalla nostra personale esperienza. Forse ci appartiene di più lo scandalo di Pietro di fronte alla prospettiva della passione e morte del Signore. Continuiamo a difenderci da un Messia crocifisso. Eppure la strada che ci conduce a Lui rimane sempre aperta, e ogni giorno ne percorriamo un tratto. Con la verità della sua umanità, con la sua indomabile decisione di seguire il Padre, con la potenza della sua risurrezione, con la grazia della sua amicizia, Gesù continua ad

esercitare una suprema attrattiva.